

Il Chiodo

n.263

Anno 13 – 15 Giugno 2010

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000
mani
Per Gli Altri



Pace e Fede: ecco cosa manca nel mondo!

di Padre Modesto Paris:



Scrivo queste righe da Spoleto, dalla Parrocchia di S.Rita. Ieri, 17 maggio, sono arrivato da Lecceto con la fiaccola costruita in occasione del 52° gemellaggio di pace e di fede tra Cascia e Genova, nel nome di S.Rita. Ma per arrivare fin qui il percorso è stato lungo: è iniziato il 27 aprile con l'accensione alla Madonnetta per mano del Cardinale Angelo Bagnasco e dell'Arcivescovo Boccardo di Spoleto, presente anche il nostro Padre Generale assieme a tanti sacerdoti. Mai vista la chiesa tanto piena per una giornata che passerà alla storia della Madonnetta e non solo, anche per il musical "per amore" e i fuochi sul terrazzo del convento. Poi c'è stata la tappa di Torriglia con Mons. Canessa di Tortona per ricordare la Madre Fasse. Poi la fiaccola è arrivata a Sestri nella nostra parrocchia, poi a S.Teodoro, poi al S.Spirito a Firenze e poi Lecceto. Ora si trova a Spoleto e domani andrà Montefalco. Bella è stata la trovata il "pulmino fiaccola" tutto allestito per il tour. Ho trovato tanta accoglienza e anche tanta sorpresa. Un grazie va a mio fratello Martino artefice della fiaccola: bella e unica, a detta di P.Mario, il rettore della basilica di Cascia. Un grazie a tanti che hanno condiviso questa grande e unica impresa. Sapevo di poter contare sui rangers e su Millemani, non sono

stato deluso. Proprio ieri il Cardinale Bagnasco ha detto che "La chiesa è in difficoltà. Ci aiutino i laici". La mia fortuna, come sacerdote è anche questa, aver puntato sui laici, sui giovani sulle famiglie. Penso anche alla visita alla Sindone, con ben due pullman a metà maggio, uno da Spoleto e uno da Sestri. Che emozioni e che fede! Penso anche a "Questa la mia casa" ai giardini Pellizzari di S.Nicola: quanti giovani, quanto lavoro e quante emozioni. Ora, i giovani di Collegno, con una carica straordinaria, stanno mettendo insieme un nuovo musical "Un posto migliore" con la "prima" in un grande teatro nel centro di Torino il 29 maggio. Le difficoltà ancora tante ma si sa: il bene si paga a caro prezzo.

(continua a pagina 2)

In questo numero:

Pag. 1- Pace e fede: ecco cosa manca nel mondo!

Pag. 2- Invito alla preghiera

Pag. 3- Comunicato ai lettori de "Il Chiodo"

Pag. 4- Per AFMA, per AISLA

Pag. 5-10 Il gemellaggio tra Cascia e Genova

Pag. 11- Feste del Volontariato 2010

Pag. 12- Dalla parte giusta

Pag. 13- Accipicchia ho già 18000 giorni

Pag. 14- Il Signore chiama

Pag. 15- Ho scritto queste righe sullo spunto del messaggio del Papa

Pag. 16- Campo Famiglie a Rumo 2010

(prosegue da pagina 1)

Ma tutti i ragazzi e anche gli adulti di Millemani sono pronti ad accettare le difficoltà e a leggerle avendo a fianco il Vangelo. “Se il chicco caduto in terra non muore, rimane solo”. Solo così possiamo continuare e non solo a Spoleto ma anche a Collegno, a Sestri e alla Madonnetta. Dopo l'uscita di una nuova edizione di “Chiamati” del Movimento rangers, sta per essere stampato un altro libro ad opera di Millemani dedicato alle feste del volontariato con la speranza possa uscire in occasione delle feste del volontariato di Collegno ai primi di giugno e di Sestri in Corderia e se non sarà possibile uscirà quanto prima. E proprio in un capitolo di questo libro parlo della Madonnetta e della nascita dell'ultimo gruppo di Millemani. Finito il giro con la fiaccola, sogno un altro tour con camion e pulmini su cui caricare una mostra Missionaria da portare in tutti i nostri conventi di Agostiniani Scalzi da Torino a Marsala, con una proposta forte missionaria e vocazionale. So che non sarà facile, ma non era facile anche il giro con la fiaccola che si sta rivelando straordinario. Chiederò a tutti i gruppi territoriali di Millemani e rangers una collaborazione concreta. Sarà anche necessaria l'accoglienza da parte dei parroci e priori che sicuramente non mancherà, visto che si parla di missioni e di vocazioni. Non possiamo arrenderci e pensare solo a chiudere! A Lecceto ho trovato un monastero che accoglie, e le vocazioni ci sono tanto che stanno fondando un altro monastero in Calabria. Anche lo stesso progetto “campo rangers” ora approvato e prossimo alla realizzazione potrà diventare per i quattro mesi estivi una “Madonnetta due”. E nel chiudere metto i piedi per terra. Sapete che da pochi mesi per spedire “Il Chiodo” il prezzo è diventato proibitivo! Ma non ci arrendiamo. Così abbiamo pensato di lanciare una campagna di abbonamento, anche a soli cinque euro all'anno. Molti lo possono trovare e stampare dal sito collegandosi a

www.millemani.org, ma tanti nostri lettori sono ancora legati alla carta. Ecco perché dobbiamo continuare anche se i costi sono spropositati. Aspettiamo anche da voi lettori un segnale in questa direzione. Per chiudere, case, conventi, fabbriche, giornali non c'è bisogno di consigli e nemmeno di aiuto. “I laici cattolici, avverte Bagnasco, devono reagire all'insidia del torpore, alzarsi in piedi” e ancora: “le associazioni e i movimenti sono una scuola provvidenziale in un momento di fatica della chiesa” E per concludere, sempre Bagnasco, “Le armi per la scalata al cielo del laicato sono l'arte del dialogo e la capacità di relazione con i soggetti più vari”.

P.Modesto

Invito alla preghiera.

In questo numero facciamo una proposta ai lettori de “Il Chiodo”, proposta a dir poco rivoluzionaria (per i nostri giorni): invitiamo a pregare.

Pregare?

Ma com'è che ci è venuta in testa un'idea tanto “balzana”? La risposta è semplice: un lettore che di tanto in tanto invia il suo contributo a sostegno del giornale tramite bollettino postale, accanto alla causale aggiunge sempre l'invito a pregare per lui.

E' questo invito che estendiamo ai lettori de “Il Chiodo”, convinti che questo lettore ne trarrà sicuramente conforto.

Ma visto che l'appetito viene mangiando, perché, ci siamo detti anche altri non dovrebbero avere lo stesso desiderio?

Ed ecco la seconda proposta: chiunque abbia lo stesso desiderio del lettore lo comunichi alla redazione al numero indicato di seguito, sarà nostra cura riportare sul giornale la richiesta e la motivazione, naturalmente in forma del tutto riservata, per cui pregare, certi che saranno in molti, anche da lontano, a sostenere con le loro preghiere i desideri di chi, spinto dalle motivazioni più varie, ne avrà fatto richiesta.

La redazione

**Telefono solidale e
sede di Mosaico
010 6001825**



Comunicato ai lettori de "Il Chiodo"



I mesi di aprile e maggio sono stati due mesi con molti avvenimenti importanti che ci sarebbe piaciuto raccontare, se non proprio in tempo reale, almeno non a troppo distanza dal fatto. Li cito al volo: il concerto "Occorre Coraggio" svolto agli inizi di aprile, "Questa

è la mia casa" cioè la 2° Festa del Volontariato che si è svolta alla Madonnetta nei giardini Pellizzari, la visita alla S.Sindone perfettamente organizzata dal gruppo di Collegno, la prima parte del Gemellaggio di Pace e Fratellanza con la città di Cascia svoltasi a Genova e la seconda parte del Gemellaggio svoltasi a Cascia nel giorno dedicato a S.Rita, un avvenimento a dir poco grandioso. Ma ci sono anche le altre attività che incombono, previste per il mese di giugno tipo le Feste del Volontariato di Collegno e di Sestri P., i campi estivi a Rumo ecc, senza dimenticare i vari editoriali che caratterizzano il nostro giornale. Ebbene, di tutto questo ci ritroviamo a parlare in questo numero de "Il Chiodo", in un modo caotico e cronologicamente sfasato, cercando di dire più cose possibile perché chissà quando uscirà il prossimo. Sì, avete letto bene: dopo tanti anni di regolare servizio, sempre a costo zero per i lettori, ci ritroviamo a non essere più in grado di farlo, ovviamente non per nostra volontà. A tal proposito, ci corre l'obbligo di ringraziare ancora una volta coloro che nel corso degli anni hanno sostenuto economicamente il giornale con le loro offerte, che pur non sufficienti a coprire i costi reali ci hanno consentito almeno di ridurli ad un livello compatibile con le nostre possibilità. Oggi non è più così, perché per ragioni che non intendiamo discutere per non tradire la nostra linea editoriale, i costi di spedizione sono quadruplicati, di fatto, rendendo impossibile continuare il servizio nonostante l'obbligo morale nei confronti di chi già in questa prima parte dell'anno ha inviato il suo contributo

volontario, di fatto sottoscrivendo in anticipo l'abbonamento. Ci siamo chiesti come fare per superare l'ostacolo, ben sapendo che per comunicare ai nostri lettori le ragioni del disservizio e presentare eventuali proposte avremmo dovuto in ogni caso fare un'ulteriore mega, nel senso di costosa, spedizione. Dopo molti pensamenti crediamo di avere trovato la soluzione, sia ricorrendo ad una parziale consegna a mano de "Il Chiodo" ove questa è possibile, sia proponendo un abbonamento annuo a fronte di una offerta di 5€ da far pervenire alla redazione a mezzo bollettino postale (che non inseriamo come accaduto altre volte per non peggiorare la situazione) o in qualsiasi altro modo. La qual cosa, a fronte di un'adesione del 100% dei lettori ci consentirebbe di coprire la quasi totalità dei costi di produzione per continuare a spedire a tutti. Tralasciamo ogni altra considerazione relativa ad un'adesione parziale, perché confidiamo nell'attaccamento 100% alla nostra testata, e anche perché confidiamo nella Provvidenza: in fondo se ci dovessimo abbattere per una cosa così da poco come il costo di un abbonamento postale potremmo ben dire di essere uomini di poca fede.

La redazione

PS. Ancora un pensiero nei confronti di chi, in questi anni ha contribuito volontariamente con cifre superiori a quanto indichiamo come quota minima. La realtà è ben più complessa di quanto possa apparire, perché sappiamo già che molti "utenti", come ad esempio le associazioni, ben difficilmente diranno sì alla proposta. Pertanto invitiamo chi negli anni ha percorso assieme a noi tanta strada a non desistere dal sostenerci, ovviamente senza voler fare forzatura alcuna in tal senso, perché riteniamo valga la pena continuare a far pervenire il nostro e vostro giornale anche a coloro che per qualche motivata ragione non potranno abbonarsi. A voi un grazie, in anticipo grande come una casa.

Si ringraziano: Maria Teresa Dagnino, Gabriella Susta, Vincenzo Vallarino, Giuseppe Lucchi per il loro contributo a sostegno de "Il Chiodo". La redazione



Si è svolto con successo il concerto a favore delle due associazioni sestresi.

Per AFMA, per AISLA

Cronaca di una serata importante.

“Occorre Coraggio” è stato un concerto organizzato nel teatro San Giovanni Battista, da due associazioni sestresi, MillemaniMosaico e Gruppo Ragazzi Sestri. Tanta musica con il gruppo Nuova Civiltà, che ha accettato l’idea di promuovere questa serata di musica, i cui proventi sono andati totalmente a due associazioni di volontariato che operano nella zona di Sestri Ponente: l’AFMA e l’AISLA. Durante la serata, le testimonianze dei volontari e di chi combatte ogni giorno contro queste malattie. Non c’è stato il pieno, nel teatro, forse perché quella sera dall’altra parte della città si giocava il derby della Lanterna. Forse in tanti hanno preferito vedere i rossoblucerchiati, ma, nonostante questa concomitanza, i sestresi hanno risposto ugualmente in maniera positiva: il teatro contava 306 posti e 228 erano occupati. Vuol dire che a Sestri, il fare solidarietà è un argomento molto sentito. Ed è per questo che l’associazione Millemani Mosaico e il Gruppo Ragazzi Sestri si riproporranno di dare un seguito a questa manifestazione. Ero al concerto, e all’uscita al termine della serata... ecco un CD, da comprare come ricordo della bella serata. Il titolo? “Io vivo in noi, canzoni diversamente abili”. Le canzoni contenute in questo CD vogliono aiutare a riflettere sulla diversità come ricchezza, sul valore della vita e della propria unicità, sul volontariato, e sul fatto che dare il proprio tempo per gli altri è una gioia. Il CD è edito da Il Gruppo Amici Insieme che non è una vera e propria band musicale, ma un’associazione iscritta all’albo del VOLON-



Il complesso Nuova Civiltà sul palcoscenico del teatro San Giovanni Battista

TARIATO. E' nato negli anni '80 da alcuni ragazzi di Imola, disabili e non, che avevano voglia di condividere esperienze di vacanza, amicizia, fraternità e preghiera. Le attività della squadra consistono nella partecipazione a gite, giornate nelle parrocchie, vacanze insieme, varie ed eventuali. E questa compilation è nata proprio in collaborazione con i NUOVA CIVILTÀ, Jovanotti, Paolo Benvegnù, Betatrone, Silvio Drei e tanti altri. L’idea di questo CD è partita dall’associazione Gruppo Amici Insieme, e l’idea di fondo che si propone è quella di abolire le categorie “disabile” e “volontario” a favore dell’unico ruolo di amico. Con i titoli delle canzoni e dei loro testi posso elaborare questo articolo, senza sforzarmi tanto, accorgendomi che è quello che avrei voluto scrivere. Si chiamano CANZONI DIVERSAMENTE ABILI, ecco cosa dicono: “Sarò un inutile barattolo d’amore”, “Io ti amo già per quello che sei”, “Parli con i tuoni e con i lampi, la tua voce scuote le montagne e le fondamenta della terra.

Ciò che io ho è solo questo esile respiro, con il quale voglio dare lode a te”, “Noi dobbiamo convincerli che la vita vale; una vita soltanto più di una multinazionale. Noi dobbiamo convincerli che la strada buona è il rispetto totale dei diritti di questa persona”, “Una nuova storia comincerà, sai perché, adesso voglio vivere”, “Chi sono io per giudicare gli altri?”, “Se darai, quella vita che in dono hai troverai, troverai un tesoro che non lascerai”, “Eppure ridono della vita, godono dei desideri, mentre apro gli occhi sotto questo cielo”, “Io andrò avanti, tu andrai avanti, insieme saremo più forti, per sempre, per essere il meglio che possiamo”, “Perché il cuore che batte dentro di noi, figli diversi di un unico cielo”, “Non c’è vita senza fatica”, che culmina con l’ultima brano che dice “.....e fermarsi un istante per considerare che il respiro è un dettaglio che ci rende uguale”.

Sandro Caregnato



Un evento unico, un messaggio di pace e di fede.

Il gemellaggio tra Cascia e Genova in onore di S. Rita

Si è svolto il 27 e 28 aprile a Genova.



Un momento sul sagrato della Madonnetta

L'accensione della fiaccola della fede eseguita dall'Arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco alla presenza del Vescovo di Spoleto Renato Boccardo, è stato un evento unico ed emozionante

L'evento ha preceduto la S.Messa alla Madonnetta alla presenza di un folto numero di fedeli giunti da S.Nicola di Sestri, dalla Consolazione e da S.Teodoro, tutte comunità legate a S.Agostino e, quindi, a S.Rita e a Madre Teresa Fasce entrambe agostiniane. La funzione ha visto riuniti 20 sacerdoti, molti Agostiniani Scalzi tra i quali il P.Generale e l'ex Generale, P.Eugenio Cavallari, e naturalmente, i rettori di Cascia e Roccaporena e quelli degli altri ordini agostiniani. La corale della Consolazione, ha animato la S.Messa intonando anche l'inno a S.Rita a tre voci. Al termine della funzione P.Mario De Santis ha donato al priore della Madonnetta, P.Carlo Mori, una reliquia di S.Rita intessuta in un quadro confezionato dalle monache di Cascia e una rosa d'argento al Cardinale Bagnasco. Dopo la cena, il musical del Movimento Rangers "Per amore" e le parole di elogio del P.Generale il quale, pur ammettendo di assistere per la prima volta a uno spettacolo rangers, ne ha apprezzato il testo dai significativi contenuti, e quelle del Vescovo di Spoleto che ha esortato i ragazzi a continuare su questa strada con impegno e costanza proprio come "quella foresta che cresce e che fa meno rumore dell'albero che cade"! Un altro momento significativo è stato la presentazione del libro su S.Rita a cura di P.Eugenio Cavallari. Il relatore ha sottolineato come Rita abbia percorso tutte le tappe della vita fino alla santità. Con la morte del marito la vita di Rita poteva spegnersi, invece è ricominciata da capo! Rita e Teresa sono la dimostrazione, ha sottolineato ancora P.Eugenio, di come il Signore non lasci mai che le persone agiscano da sole, inviando sempre "a due a due" a testimonianza che insieme tutto diventa più semplice, anche aspirare alla santità. Il Vescovo di Spoleto, ha evidenziato quanto la bellezza dell'ambiente in cui Rita

è cresciuta abbia influenzato positivamente la grandezza del suo animo fino alla santità. Una santità maturata semplicemente seguendo il Vangelo con estrema serietà, così come ogni altro capitolo della sua esistenza. Non è mancato il momento civile a Palazzo Tursi tra la delegazione di Cascia composta dal Sindaco, il presidente dell'Ufficio Turistico, i religiosi umbri assieme a P.Luigi Pingelli, con l'assessore alla Scuola e alla Famiglia del comune di Genova, Dott. Paolo Veardo. Nel corso di questa fase è emerso come il gemellaggio sia sostanzialmente un incontro fondato sugli ideali per i quali Rita ha vissuto, elementi comuni a uno stile di vita sia religioso sia laico e civile. Due città che, seppure con un passato e con un presente differenti, nonostante le problematiche legate al diverso ruolo che rivestono nella società, possono trovare un terreno comune nella devozione alla santa degli impossibili. Genova, del resto, ha sottolineato l'assessore, ha una forte tradizione mariana facendo del Santuario della Guardia, la meta preferita dai genovesi non solo di pellegrinaggio. Le autorità si sono poi scambiate doni e il rettore di Cascia ha consegnato un quadro di S.Rita all'amministratore che ha risposto con una stampa di Luzzati. La delegazione è stata poi accompagnata in una visita alla scoperta dei tesori di Genova a cominciare da Palazzo S.Giorgio poi al Porto, e infine al centro storico. La delegazione con gli accompagnatori è stata ospitata a pranzo dai frati della Consolazione, un momento molto conviviale terminato con la promessa delle due comunità agostiniane genovesi di incontrarsi più spesso, quasi fossero una comunità unica o, magari anche assieme ai laici! Ma non è finita qui! Sono stati due giorni veramente ricchi di emozioni come l'accoglienza alla casa di riposo di Torrighia dove è stata riaccesa la fiaccola della fede, con la benedizione del Vescovo di Tortona, e, da qui è partita la processione fino alla Parrocchia sul cui piazzale si è svolto l'incontro tra le autorità civili con l'accoglienza del Sindaco di Torrighia, del Vice Sindaco, dell'assessore provinciale dott. Fossati e con il saluto del parroco. La S. Messa è stata celebrata dal Vescovo di Tortona, Mons. Canessa, il quale si è soffermato sulla grandezza di queste donne che l'hanno saputa vivere naturalmente! E' seguita la cena offerta dalla parrocchia con interventi dei vari sacerdoti come Don Dino, rettore di Roccaporena che ha ricordato come Madre Teresa Fasce, ormai anziana e al limite delle forze, si sedesse fuori dal Convento e salutasse tutte le persone quasi a volerle incontrare fino al termine dei suoi giorni! Poi il saluto e l'appuntamento a Cascia il 21 e 22 maggio!

Daniela Lombardo



Genova e Cascia «unite» da Santa Rita Bagnasco, accende la Fiaccola della pace.

GENOVA. È stata accesa martedì scorso a Genova nel Santuario della Madonnetta dei Padri Agostiniani Scalzi, la Fiaccola della pace in onore di Santa Rita. L'Eucaristia è stata presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei che ha benedetto la Fiaccola. Accanto al porporato l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo e il generale degli Agostiniani Scalzi, padre Luigi Pingelli. La città di Cascia, che quest'anno ha scelto Genova per il gemellaggio nel nome di santa Rita era rappresentata nel capoluogo ligure dal sindaco Gino Emili, dal rettore del Santuario dedicato alla santa padre Mario de Santis, dal rettore del Santuario di Roccaporena, paese natale di Rita, monsignor Dino Pallucchi e dal presidente dell'Associazione turistica dei Comuni della Valnerina, Angelo Gentili. La Fiaccola raggiungerà Cascia attraverso numerose tappe: lunedì 3 maggio raggiungerà la parrocchia di San Nicola di Tolentino di Genova Sestri Ponente quindi andrà a Firenze, Lecceto e Spoleto. Giungerà poi a Roccaporena giovedì 20 maggio e a Cascia venerdì 21, vigilia della solennità di Santa Rita.

Il gemellaggio: come ho vissuto nella semplicità delle grandi cose.

Sono partita per fare una gita, come tante volte; sapevo perché ero andata lì: dare una mano ad accogliere delle persone importanti per un avvenimento importante, ma non sapevo come si sarebbero svolte le cose.

Ma una volta capito il perché ero lì mi sono sentita grande, coinvolta ed emozionata durante tut-

ta la cerimonia svolta nella chiesa della Madonnetta.

Una grande gioia mi ha attraversato: ero lì per il Gemellaggio tra Cascia e Genova, Torriglia e Cascia.

Non riesco a descrivere la gioia provata per la presenza di tanta gente felice del grande dono che S. Rita dà a tutti: la familiarità, il sentirsi uniti.

La presenza delle autorità civili e religiose di Genova e Cascia, che hanno mostrato di apprezzare la buona riuscita del grande progetto del Gemellaggio tra le due realtà, il contatto diretto che ho avuto con queste autorità e la gioia che ne ho tratto, mi fanno capire che nel mio piccolo cuore – e nel cuore di ogni persona che si apre – ci può essere la forza per fare cose grandi, se guidata dalla volontà e dallo Spirito.



Cardinale Angelo Bagnasco benedice la fiaccola della Pace.

Mi sono emozionata quando il Cardinal Bagnasco si è accostato ai bambini che facevano lo spettacolo (i ragazzi Rangers di Genova – n.d.r.) facendo loro i complimenti e incoraggiandoli. Emozionante lo scambio dei Doni e la gioia è stata grande al momento del dono della reliquia della beata Madre Teresa Fasce che tanto ha operato per la diffusione e la crescita della devozione di S. Rita e del suo santuario di Cascia.

Vedere la gioia di tutti i suoi amici di Torriglia presenti mi fa capire che si può essere fratelli, ci si può amare e dimostrarselo con un sorriso, una stretta di mano, un “grazie”. In questo modo si accorciano le distanze e si moltiplica la speranza. Grazie a tutti.

Ciao

Gabriella Musco

Si è svolta a Cascia la seconda parte del 52° Gemellaggio di Fede e di Pace.

Ringraziamento pubblico.

Cronaca di due giorni indimenticabili.

La Festa di Santa Rita è passata, ma nei cuori di chi ha avuto la possibilità di viverla in prima persona, dall'inizio alla fine, il ricordo resta vivo e pulsante come se il tempo non fosse trascorso. Che Santa Rita fosse una figura amata da molti è noto a tutti, ma che lo fosse in modo così profondamente sentito è stata una scoperta sbalorditiva. Non c'è stato un momento nei due giorni che abbiamo trascorso a Cascia come delegazione della città di Genova, nel quale, la gente che affollava la piazza antistante la basilica sia stata meno di una grande moltitudine.

Autobus provenienti da tutta Italia faticavano a trovare un posto nel pur grande spazio a loro riservato, e i numeri delle presenze di persone si addicevano più ad uno stadio che non al sagrato di una chiesa. E noi sempre in prima fila ad assistere ai tanti eventi in programma: la serata dedicata alle tre donne meritevoli del Riconoscimento Internazionale tra le quali la nostra Anna Olivieri, la celebrazione Eucaristica degli Agostiniani celebrata dal Padre Generale dell'Ordine P. Robert Prevost, la celebrazione del Transito di Santa Rita presieduta da Monsignor Renato Boccardo Arcivescovo di Spoleto e Norcia, la consegna del "Riconoscimento Internazionale S.Rita", la corsa a Roccaporena per l'accensione della fiaccola al tripode acceso dal fuoco proveniente attraverso un lungo itinerario dalla Madonnetta, la visione mozzafiato delle diecimila luci che hanno illuminato Cascia quasi fossero stelle nella notte, ed infine l'arrivo, sul sagrato della basilica, della Fiaccola della pace portata a mano dalle ragazze della pallavolo cittadina scortate dal gruppo Motociclisti di Cascia per l'accensione del tripode votivo eseguita dal dott. Paolo Veardo, assessore alle politiche educative del Comune di Genova,

come simbolo d'amore e di pace che scaturisce dal cuore di santa Rita: e poi?

Si c'è dell'altro, perché il giorno dopo abbiamo potuto assistere al solenne Pontificale celebrato da Monsignor Renato Boccardo, preceduto dalla sfilata storica rappresentante attraverso quadri simbolici e con personaggi reali gli episodi salienti della vita della Santa, e dai gonfaloni di tante città provenienti da tutt'Italia compreso quello di Torriglia luogo natale della Beata Maria Teresa Fiasce.

Al termine della cerimonia, il momento forse più toccante, la benedizione delle rose che migliaia di persone hanno levato più in alto possibile a formare un vero e proprio prato rosso fuoco. E se, pur a fronte di tanti eventi, sarebbe possibile farne un racconto dettagliato, esternare con parole le emozioni che questi hanno provocato è una cosa impossibile, tanto queste sono state intense: è come cercare di descrivere un colore o un suono, si può provare per comparazione ma per tanto che si faccia non si potrà mai farne comprendere la vera essenza a chi non ha mai visto o udito qualcosa di simile.



Padre Mario De Santis, il Rettore del Santuario di Cascia.

Per tutto ciò la delegazione di Genova, composta da Padre Modesto Paris in rappresentanza di tutta la famiglia genovese degli Agostiniani Scalzi OAD e Agostiniani OSA, dall'assessore Paolo Veardo e da molti componenti di 1000Mani, ringrazia i Padri Agostiniani di Cascia, le Monache Agostiniane dell'attiguo Monastero, il sindaco di Cascia dott. Gino Emili e in particolare il Padre Rettore Mario De Santis, per aver scelto la nostra città per la celebrazione del 52° Gemellaggio di pace e di amicizia, un ringraziamento non solo doveroso ma profondamente sentito da chi ha avuto il privilegio di poter dire: io c'ero. Quindi grazie, grazie e ancora grazie a chi ha reso possibile tutto questo.

Alberto Veardo



La "peregrinatio" della fiaccola della pace e della fede.

Il Gemellaggio dal punto di vista di chi più di ogni altro ha creduto nell'importanza dell'evento.

Tutto ha inizio con una telefonata: "Possiamo vederci a Cascia?" Al telefono era Fra Paolo che, il giorno è il 27 gennaio, senza troppi pre-



La fiaccola alla Madonnetta

amboli, mi propone di organizzare il 52° Gemellaggio di Fede e di Pace fra Cascia e Genova. Scrivo immediatamente due o tre messaggi ad alcune persone per capire se avessi potuto contare su di loro, e poi via, subito al lavoro. L'iter non è stato breve: prima di tutto l'incontro con il Cardinale di Genova Angelo Bagnasco, quindi con la

segreteria del Sindaco per la parte civile dell'evento, poi con il Vescovo di Tortona, Martino Canessa, e infine con Don Pietro Casullo, il Parroco di Torrighia, paese natale di Madre Teresa Fasce, perché è giusto ricordare anche lei. Per avere tutte le autorizzazioni è stato necessario anche un capitolo con i miei confratelli della Madonnetta, che si sono dichiarati subito entusiasti e pronti a dare una mano. In seguito, durante la prima settimana di marzo abbiamo ripetuto gli incontri, ma questa volta assieme a P. Mario De Santis, rettore del Santuario di Cascia, mettendo a punto sia il programma della prima parte del Gemellaggio previsto per fine aprile a Genova, sia la parte che si sarebbe svolta a Cascia il 21 e 22 di maggio. Per volontà del Cardinale Bagnasco, la Madonnetta è diventata la "Cascia" genovese.

In seguito gli avvenimenti si sono succeduti in una sequenza altamente emozionante: prima la

S. Messa del 27 aprile al Santuario celebrata dal Cardinale preceduta dalla toccante cerimonia dell'accensione della fiaccola della Fede e della Pace svoltasi sul sagrato, poi in serata il musical "Per amore" messo in scena dal Movimento Rangers



a reliquia di S.Rita donata a P.Carlo

al quale ha assistito la delegazione di Cascia. Al termine dei due giorni, conclusisi con la S. Messa celebrata a Torrighia dal Vescovo di Tortona, sono tutti sono contenti per come le cose si sono svolte, lo sono anche anche l'Arcivescovo di Spoleto, Monsignor Renato Boccardo, e con lui il Sindaco di Cascia, il prof. Gino Emili, assieme a tutta la delegazione Umbra, al punto che in seguito, anche a Cascia, ci è stato rivolto un forte grazie dopo la S.Messa solenne celebrata sulla piazza antistante la Basilica dall'Arcivescovo per "la calorosa accoglienza ricevuta a Genova".

Tre le famiglie agostiniane coinvolte: gli Agostiniani della Consolazione il cui coro ha cantato alla S. Messa solenne celebrata alla Madonnetta, gli Agostiniani "Scalzi" di S. Nicola di Genova e di S. Nicola di Sestri e infine i Canonici Regolari Lateranensi di S. Agostino della Parrocchia di S. Teodoro sempre a Genova. E' stato con noi per tutta la durata del Gemellaggio a Genova anche il Priore Generale, P. Luigi Pingelli, degli Agostiniani Scalzi. Durante la settimana vissuta a Genova, lungo tutto il percorso della fiaccola e anche nella settimana trascorsa a Cascia sono stato aiutato da tante persone sia di Millemani sia del Movimento Rangers, le stesse destinatarie dei messaggi ai quali ho fatto riferimento nelle prime righe di questa cronaca.





Le autorità civili.

volendo coinvolgere anche altri conventi Agostiniani in Italia. Ecco allora le altre tappe: Torriglia, Sestri Ponente, S. Teodoro di Genova, Firenze, Lecchetto e Spoleto. A questo punto è nato il problema di come costruire la fiaccola e da chi, inoltre dovendo attraversare mezza Italia avrebbe dovuto essere anche sicura, bella, e con un aspetto caratteristico. Faccio subito un giro per la città ma è stata una delusione, nessuno sapeva come fare per la fiaccola! Cerco su internet e lì trovo in vendita solo quella delle olimpiadi di Torino: troppo cara e poi troppo lontana dall'esprimere qualche concetto che la leghi a S. Rita. E allora penso a mio fratello Martino, abile nella lavorazione dell'acciaio. Ottengo subito un sì, ed ecco il miracolo: in pochi giorni la fiaccola è bella che costruita come tutti la sognavamo. Conclusa la parte genovese del Gemellaggio inizia il percorso di trasferimento a Cascia, prima tappa Torriglia. Qui troviamo ad accoglierla tanta gente che l'accompagna in processione fino alla Chiesa. La Beata Fasce sarà stata certamente felice all'idea che tutti i suoi compaesani per un giorno abbiano pensato a lei. Quindi la S. Messa celebrata dal Vescovo di Tortona e la cena, tutti insieme. Altra tappa: Sestri accolta dal parroco P. Alberto sulla porta della chiesa e subito sistemata sull'altare. E' in questa chiesa che giovedì 6 maggio, durante uno dei 15 giovedì di S. Rita, viene proposta a tutti i parrocchiani una serata di preghiera con la Santa. A S. Teodoro la fiaccola si ferma un solo giorno, il 7 maggio accolta con gioia dal parroco e dal suo vice i quali propongono alla comunità un momento di preghiera nel pomeriggio al quale sono tutti invitati: per ogni sosta della fiaccola P. Mario ha preparato una preghiera personalizzata.

L'idea della "peregrinazione" è nata a Genova parlando con P. Mario durante la sua visita organizzativa,

Il "pulmino fiaccola" attrezzato per il viaggio ha avuto particolare successo, oltre al trasporto del simbolo della pace ha portato anche i volantini, le immaginette, i palloncini, e i giovani che, di volta in volta, si sono resi disponibili ad accompagnarla. Una sottoscrizione a premi il primo dei quali consiste in una settimana per due a Cascia ospiti del Padri Agostiniani, e per secondo un "campo estivo" a Rumo ha permesso di pagare le poche spese fatte per i fuochi artificiali, le scritte e le foto messe sul pulmino dei Rangers Madonnetta, reso subito disponibile dal gruppo. Per la par condicio su una fiancata del pulmino è stata messa l'immagine di S. Agostino, mentre sull'altra, quella dal lato del guidatore quella di S. Rita.



Mons. Angelo Bagnasco e Mons. Renato Boccardo

Intanto siamo arrivati a sabato 8 maggio, giorno della partenza per Firenze verso la Basilica del S. Spirito. Arriviamo e sulla porta siamo accolti da P. Giuseppe, il priore, che pensa subito a sistemarla degnamente. Emozionate è stata la quantità di persone presenti in chiesa per assistere alla preghiera preparata da P. Mario, curiose le domande: e se si spegne? E ancora: siete venuti a piedi? Di notte che facciamo? Martedì 11 da Firenze arriviamo a Lecchetto, dove la fiaccola è attesa dalle suore Agostiniane. All'arrivo le trovo tutte in chiesa ad attendere, loro emozionate per la fiaccola, io emozionato per l'accoglienza. Purtroppo il tempo a disposizione è stato sempre troppo



Padre Mario De Santis

Intanto siamo arrivati a sabato 8 maggio, giorno della partenza per Firenze verso la Basilica del S. Spirito. Arriviamo e sulla porta siamo accolti da P. Giuseppe, il priore, che pensa subito a sistemarla degnamente. Emozionate è stata la quantità di persone presenti in chiesa per assistere alla preghiera preparata da P. Mario, curiose le domande: e se si spegne? E ancora: siete venuti a piedi? Di notte che facciamo? Martedì 11 da Firenze arriviamo a Lecchetto, dove la fiaccola è attesa dalle suore Agostiniane. All'arrivo le trovo tutte in chiesa ad attendere, loro emozionate per la fiaccola, io emozionato per l'accoglienza. Purtroppo il tempo a disposizione è stato sempre troppo





Il P. Generale degli Agostiniani Scalzi P. Luigi Pingelli

sti Madre Sofia, la superiore, racconta dell'apertura di un nuovo monastero in Calabria e poi mi strappa una promessa, quella di ritornare con i giovani per un ritiro. Lunedì 17 maggio con una piccola processione di tutte le suore la fiaccola e il pulmino lasciano Lecceto per incamminarci verso Spoleto dove ad accoglierla, oltre al parroco P. Randy c'è anche P. Mario assieme a tanta gente e a tanti giovani. Poi la S. Messa e il musical "Semi di pace con S. Rita" del Gruppo Rangers Spoleto. Ovunque il lancio di palloncini é il segnale dell'arrivo della fiaccola. Ma a questo punto non si può non andare a Montefalco, dalle nostre suore, così martedì 18 la fiaccola entra nella chiesa. Ad accogliere la Madre Suor. Maria Rosa, ma poi arriva anche Mons. Alessandro, il parroco, che nei vesperi davanti alla fiaccola accesa, tiene anche una bella omelia sulla luce. Ad accompagnarmi sul pulmino sono i membri dell'associazione Mosaico di Sestri Ponente, che, un poco stupiti, commentano con emozione ogni incontro con Suore e Padri, tutti seguaci di S. Agostino.

Ma l'emozione più forte l'abbiamo avuta all'arrivo al bivio che da una parte porta a Cascia il giorno 20. Qui ad accoglierci abbiamo trovato un cielo rosso fuoco, palloncini, vigili, motociclisti, accompagnarci in corteo con sirene spiegate verso Roccaporena dove troviamo ad



Mons. Dino Pallucchi

poco ma per quanto limitato è bastato per capire il clima d'attesa nei posti previsti dalla "peregriatio".

Ovunque ambienti sereni: in uno di que-

sti Madre Sofia, la superiore, racconta dell'apertura di un nuovo monastero in Calabria e poi mi strappa una promessa, quella di ritornare con i giovani per un ritiro. Lunedì 17 maggio con una piccola processione di tutte le suore la fiaccola e il pulmino lasciano Lecceto per incamminarci verso Spoleto dove ad accoglierla, oltre al parroco P. Randy c'è anche P. Mario assieme a tanta gente e a tanti giovani. Poi la S. Messa e il musical "Semi di pace con S. Rita" del Gruppo Rangers Spoleto. Ovunque il lancio di palloncini é il segnale dell'arrivo della fiaccola. Ma a questo punto non si può non andare a Montefalco, dalle nostre suore, così martedì 18 la fiaccola entra nella chiesa. Ad accogliere la Madre Suor. Maria Rosa, ma poi arriva anche Mons. Alessandro, il parroco, che nei vesperi davanti alla fiaccola accesa, tiene anche una bella omelia sulla luce. Ad accompagnarmi sul pulmino sono i membri dell'associazione Mosaico di Sestri Ponente, che, un poco stupiti, commentano con emozione ogni incontro con Suore e Padri, tutti seguaci di S. Agostino.

Ma l'emozione più forte l'abbiamo avuta all'arrivo al bivio che da una parte porta a Cascia il giorno 20. Qui ad accoglierci abbiamo trovato un cielo rosso fuoco, palloncini, vigili, motociclisti, accompagnarci in corteo con sirene spiegate verso Roccaporena dove troviamo ad attenderci, davanti alla chiesa, Mons. Dino Pallucchi, il rettore di Roccaporena, a farci gli onori di casa dopo

l'accensione del tripode. A questo punto il racconto diventa difficile, tanto forti sono stati gli eventi accaduti la sera del 21 maggio. Assieme ad autorità, frati e laici, con tutta la delegazione genovese stiamo attendendo la fiaccola che sta per arrivare da Roccaporena; il braciere è accanto a noi pronto. Tutt'intorno è aria di festa, ci sono anche i tamburi del gruppo di Cascia, è la banda musicale. Poi è un arriva, arriva! Si vede da lontano, una fiamma accesa, che corre incontro, fra due ali di folla. E' lei, la fiaccola della pace e della fede, la fiaccola di S. Rita che arriva, "stanca ma felice", fino nelle mani dell'assessore alle politiche educative del comune di Genova dott. Paolo Veardo che ha il compito di accendere il tripode, un po' simile a quello della Madonnetta dove un mese prima era sta accesa questa fiaccola della fede. La scena si svolge sotto lo sguardo di migliaia di persone accorse per la cerimonia. Oramai siamo quasi al termine della cronaca alla quale purtroppo, per ragioni di spazio, mancano troppi

particolari importanti, nomi di persone, situazioni felici e qualche volta meno felici, ma siamo tutti contenti per come si sono svolti tutti gli eventi, anche perché, per quanto sforzi d'immaginazione abbiamo fatto, quando ancora eravamo intenti nei preparativi, mai, nè P. Mario nè io nè altri, abbiamo potuto sognare un 52° gemellaggio come quello vissuto, compreso il "tour della fiaccola", come nelle Olimpiadi. Per S. Rita, per la Madre Fasce abbiamo osato anche questa avventura senza mai cedere allo sconforto. "Non si accende una lucerna per metterla sotto un moggio ma la si pone sul candelabro affinché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa" Mt. 5,15 Perché Rita – come ha detto l'arcivescovo di Spoleto-Norcia – è diventata donna di pace, che insegna ancora oggi a sostituire il male con il bene, il risentimento con il perdono, l'egoismo con la gratuità».

P. Modesto Paris.



Il pulmino Fiaccola

Ma l'emozione più forte l'abbiamo avuta all'arrivo al bivio che da una parte porta a Cascia il giorno 20. Qui ad accoglierci abbiamo trovato un cielo rosso fuoco, palloncini, vigili, motociclisti, accompagnarci in corteo con sirene spiegate verso Roccaporena dove troviamo ad attenderci, davanti alla chiesa, Mons. Dino Pallucchi, il rettore di Roccaporena, a farci gli onori di casa dopo

P. Modesto Paris.



Feste del Volontariato 2010

E arrivato giugno, le feste sono in corso.



Qual è la novità??? Che da venerdì 7 a domenica

9 maggio nel nostro quartiere ci sarà una mitica festa per TUTTI!!!

Il Gruppo Rangers e Millemani Madonnetta insieme alle altre realtà parrocchiali, SCOUT Ge 30, A.C.R. e Gruppi Famiglia organizza un'attività su misura per tutte le età.

già svolta. Nel mese di Maggio per lo stesso motivo organizzativo) Ne abbiamo parlato meno anche a causa del problema al quale accenniamo a pag.3. Tutto questo però non toglie nulla all'importanza di queste feste, che assieme alle varie manifestazioni di fine anno e ai campi estivi per famiglie e per i Ranger, restano il perno intorno al quale ruota tutta o quasi la nostra attività. Probabilmente quando riceverete questo numero del giornale alcune feste sono già terminate, ci riferiamo alla "6° Festa del Volontariato di

Messe un pò in ombra, per la parte organizzativa del

Gemellaggio tra Genova e

Cascia, ritornano nel mese di giugno

le Feste del volontariato, le cui locandine trovate sparse per il giornale.

(In realtà "Questa è la mia casa" si è

già svolta. Nel mese di Maggio per lo stesso motivo organizzativo) Ne abbiamo parlato meno anche a causa del problema al quale accenniamo a pag.3. Tutto questo però non toglie nulla all'importanza di queste feste, che assieme alle varie manifestazioni di fine anno e ai campi estivi per famiglie e per i Ranger, restano il perno intorno al quale ruota tutta o quasi la nostra attività. Probabilmente quando riceverete questo numero del giornale alcune feste sono già terminate, ci riferiamo alla "6° Festa del Volontariato di

Collegno" mentre la "13° Festa del Volontariato" di Sestri P. sarà alle porte e come al solito il "5° Rangerfest" si svolgerà a fine Agosto. Tutto questo per ricordare il mondo del Volontariato, quello con la V maiuscola, fatto di persone che quasi mai trovano spazio sui giornali, o sugli altri media, proprio quegli stessi tanto necessari alla politica, che se non li avessero ben pochi riuscirebbero a capire cosa fanno i governanti.

Al Volontariato non resta altro da fare che lavorare in silenzio portando avanti il proprio programma di lavoro, senza attendersi altro riconoscimento che non sia quello che gli stessi beneficiari gli riconoscono. Il che è già tantissimo, specialmente per chi come il Volontario opera non in virtù del premio ma per la sola consapevolezza di fare "samaritanamente" del bene al prossimo, però è poco se si considera che spesso si potrebbe fare meglio ciò che si fa se al Volontariato andassero più risorse di quanto non ne vadano al momento: saranno tempi difficili, ma a volte questa giustificazione fa a pugni con certe evidenti realtà. Ma non lamentiamoci, in fondo è tutto tempo sprecato. E, come spesso diciamo, andiamo a sporcarci le mani, che è più importante.

M.S.

PS. Appena sarà pronta pubblicheremo anche la locandina del Rangerfest

6° FESTA del VOLONTARIATO



"meeting del volontariato e della solidarietà"

Giardini Romita (INPS)
C.so Francia ang. C.so Montello BORGATA
PARADISO COLLEGNO - TO

venerdì 4 sabato 5
e domenica 6
giugno 2010

Venerdì 4 giugno h. 15.30-22.30 circa
STAND DELLE ASSOCIAZIONI DI
VOLONTARIATO APERTO TUTTO IL GIORNO
ore 15.30: Apertura
ore 17.00: Premiazione 1° Concorso Letterario
"Giornalisti per caso" tema Un Posto Migliore
ore 17.30: Coro della Scuola Cattaneo
ore 18.00-19.00: "Animazione Latina" by
Alessandro

PRESENTAZIONE ASSOCIAZIONI

Sabato 5 giugno h. 10.00-23.00 circa
STAND DELLE ASSOCIAZIONI DI
VOLONTARIATO APERTO TUTTO IL GIORNO
ore 10.00: Apertura
ore 15.00: Workshop GRMP (bambini e ragazzi)
Ore 16.00: Le associazioni si raccontano

GIOCHI E LABORATORI
PER BAMBINI E RAGAZZI

ore 21.00: Spettacolo GRMP "Un Posto Migliore"

Domenica 6 giugno h. 10.00-19.00 circa
STAND DELLE ASSOCIAZIONI DI
VOLONTARIATO APERTO TUTTO IL GIORNO
ore 10.00: Apertura
Per tutta la giornata si potrà effettuare il
"test sulla prevenzione delle malattie
cardiovascolari" proposto dall'Associazione
"AMICI DEL CUORE", con la partecipazione di
un medico e un infermiere del reparto di
Cardiologia dell'Ospedale Molinette
ore 13.00: Pranzo... e premiazione "Migliore torta
salata & dolce"
ore 15.00: Convegno CISAP sull'affidamento
familiare
ore 17.00: "Animazione Latina" by Alessandro
ore 18.00: S. Messa nell'area della Festa

TROVERETE:

Associazioni di volontariato
Convegni
Spettacoli



GIOCHI E LABORATORI
PER BAMBINI E RAGAZZI

PESCA ALLA SCATOLA

SOTTOSCRIZIONE A PREMI PER
"SOLIDARIETA'"

...con le costruzioni offerte da Nono Luciano

Oltre a...

Gastronomia... a tutte l'ore!

Il ricavato verrà personalmente
consegnato alla casa famiglia "Casa
Speranza" di Complina (BUCAREST) in
Romania.

...a continuazione dell'impegno che ci
siamo presi durante tutto l'anno con le
nostre attività!

Potrai dire anche tu con noi... IO CERCO!!! Con la
"PENNA RICORDO" dell'evento e contribuire così
all'iniziativa di solidarietà di questa 6° edizione!

1000
mani
Per gli Altri



Un tema, purtroppo attuale!

Dalla parte giusta

(non basta impegnarsi, serve capire dove sta il "giusto")

Devo dire che mi ha molto colpito il discorso del Papa a Fatima di qualche giorno fa.

Erano le parole di qualcuno che aveva preso il coraggio a due mani e ha iniziato a guardare dentro la realtà affidatagli e osservarne il volto.

Il Papa ha parlato di grandi peccati all'interno della Chiesa – non che sia una constatazione nuova nella "Santa et Meretrix"- considerandoli come "pericoli" che la minacciano – da DENTRO - alla stregua di quelli "esterni", ed ha posto tutto questo all'interno del famoso Terzo Mistero di Fatima.

Mi ha fatto riflettere soprattutto la mia constatazione che a questo punto sembra difficile distinguere tra la Chiesa della Tradizione, quella delle "vecchiette" – con tutto il rispetto parlando – che intendono a loro modo un'appartenenza fatta di riti, rosari e litanie - e le vere e proprie divisioni di intenti e scissioni all'interno di un tessuto nel quale opera tenacemente il Maligno.

Alla comprensione per i preti che si sono macchiati di pedofilia o di omosessualità, ma anche di frode e ingiusta mercede, finalmente si accosta la giusta indignazione per i silenzi – spesso colpevoli – delle autorità ecclesiastiche che intendendo una strana misericordia coprivano se non addirittura negavano i soprusi subiti dai fedeli. Il disegno di Dio è certamente là più oscuro che altrove, ma la zizzania e il grano buono – crescendo insieme – hanno comunque reso quel campo seminato meno fruttuoso di un altro in cui ciò non sia avvenuto.

A questo punto la comunità avrebbe giovamento da un ricompattarsi intorno al Messaggio della Buona Novella, per capire quanto sottile sia la tentazione, oggi, di cadere all'indietro per la paura di andare avanti e presentarsi al mondo con un linguaggio attuale e comprensibile.

E siccome la divisione è a volte palpabile anche all'interno di una medesima famiglia reli-

giosa, di una realtà parrocchiale o di una congregazione, mi è balzato agli occhi quanto sia avanzato lo stato dell'opera del tentatore.

Facendoci credere che il progresso è male perché si deve rimanere saldi alla tradizione che mette al riparo da "aggiustamenti" e stravolgimenti della Parola di Dio, (verità sacrosanta) sottilmente, ci fa pensare che tutto quello che nel linguaggio rende la Parola più vicina al mondo di oggi sia pericoloso e travicante (meno sacrosanto). Ma la vera tentazione è proprio questo: sottilmente far apparire buona e adeguata una richiesta che nasconde un tradimento.

Del resto Gesù stesso fu sottoposto ad un "Se sei Figlio di Dio" (vero) fa che queste pietre diventino pane (tentazione dettata dal digiuno che avrebbe potuto fiaccare la volontà di un uomo affamato). Il pericolo non sono più – a quanto sembra – le culture atee, ma l'ateismo subdolo che si va infiltrando nella Chiesa.

Un abbraccio. R.M.

13° Festa del volontariato

Dal 16 al 19 giugno 2010

Giardini Cassiani Ingoni – Sestri Ponente
(Area ex Corderia)

Anche quest'anno ritorna la grande festa, che per la 13° volta vede riunite nell'area ex Corderia un grande numero di

Associazioni

Che operano nel settore del Volontariato solidale.

Bar del Sorriso:

Birra, panini caldi, patatine, frittelle, bibite

Convegni: Salute fisica e psichica: il ruolo del caregiver e del volontario; la chiesa oggi: come può tornare ad essere un punto di riferimento per i giovani?; se andassi in missione? Testimonianze di volontari a confronto. Si parlerà di "cooperazione internazionale".

Pesca alla Scatola:

Si vince sempre
Ricchi premii!!!!

Spettacoli vari.

Cantanti Cristiani.
Cantanti di musica leggera
Piccoli attori.
Cori della Liguria.
Laboratorio per bambini
Gioco degli scacchi.



In collaborazione con
Centro Servizi al
CEIVO Volontario



Con il Patrocinio di:

Il Manifesto della festa di Sestri P.



..Accipicchia...ho già 18000 giorni!!!!!!!!!!!!!!!

Ora più ora meno, minuto più, minuto meno.

Ho visto avvicinarsi al Quirinale 9 Presidenti della Repubblica.

Ho visto avvicinarsi sul trono di San Pietro 5 Papi.

Ho visto avvicinarsi nella mia Parrocchia, 4 Parroci: P. Alipio, P. Aldo, Modesto e P. Alberto. Loro mi hanno chi sopportato, chi supportato, con i miei 2 bambini vocianti e festosi, anche nel bel mezzo della Consacrazione.

Ma ora voglio parlare proprio **solo** della Parrocchia, della mia Parrocchia di San Nicola di Se-stri, dove ho visto organizzare Feste di sant'Anna, sul piazzale assolato ed arroventato.

Ho visto organizzare Feste di Santa Rita, mai una goccia, perché Lei è la Santa dell'Impossibile.

Ho visto issare al cielo, in tutta la loro possenza, alberi di Natale alti 20 metri.

Ho visto lanciare in cielo 1000 e 1000 palloncini per il Bambin di Praga e la Giornata

per la Vita: mai una goccia, perché se no, con i bambini, come si poteva fare?

Ho visto spedire 13 containers nelle Filippine: intorno alla nave, mai un'onda fuori posto, proprio come i capelli di Bobby Solo o di Elvis Presley.

Ho visto organizzare 13 Feste del VOLONTARIATO, in Corderia, nella nostra afosa e torrida Corderia, fresca solo dalle 22 in poi.

Ho visto montare centinaia (in 13 anni, forse anche di più) di stands, di Americane, di megaschermi, di gazebo.

Ho visto mangiare (sbranare è forse più corretto) mille e mille e mille panini, porchetta, prosciutto, patatine, pizze.

Ho visto bimbi accendersi di gioia perché proprio quella sera salivano su di

un Palco, per la prima volta, davanti ai loro genitori.



Ho sorriso con tutte quelle persone che, davanti alla Lotteria, aspettavano di vincere una collanina e si ritrovavano fra le mani un bel coprimaterasso nuovo di zecca.

Ho riso tutte le volte che vedevo sul nostro splendido ed aggiornatissimo Sito le foto della Festa.

Ho pensato che sì, stavamo facendo la cosa giusta, organizzando la Festa del Volontariato anche quest'anno, vedendo persone di buona volontà fermarsi a parlare con le Associazioni e chiedere loro come farne parte.

Ho tremato quando vedevo i ragazzi salire in equilibrio sui tubi innocenti e montare, col vento e col sole e con una perizia incredibile, tutte le strumentazioni possibili ed inimmaginabili a ben 10 metri da terra.

Ho pianto quando le chitarre diffondevano il loro suono dolce e malinconico, ricordando Faber, l'amico fragile.

Ho sperato con tutte quelle persone che, parlando con gli Assessori alla Salute durante le nostre conferenze, si chiedevano perché lo Stato non intervenisse per dare delle risposte chiare e concrete a chi, per esempio, aveva in casa un malato di Alzheimer.

La Festa del VOLONTARIATO è una di quelle cose che si gestiscono anche di pancia, non solo con la testa, che partorisci con soddisfazione anno dopo anno, che se anche quest'anno la vivi solo marginalmente perché sei via, fa lo stesso, ti ha già regalato moltissime giornate e serate "cariche" e tu le hai già donato tanto.

La Festa non è solo allegria, brio, felicità e gioia; sono pensieri, scampoli di vita, trucioli di esistenza, attimi di verità, riccioli di aria sana e genuina, è tangibilmente mondo reale, non virtuale.

Dal 16 al 19 giugno usciamo quindi di casa, alla sera, finalmente con il fresco, e raggiungiamo la Corderia: lì ci aspettano per regalarci un po' di serenità, in mezzo a 1000 note e 1000 visi sorridenti.

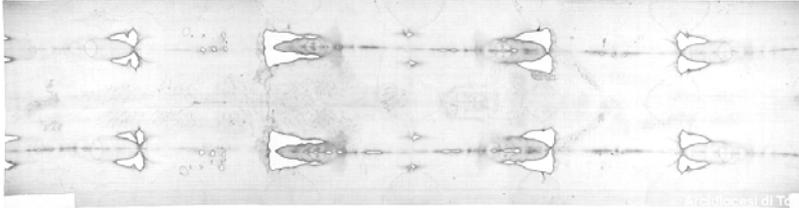
Mina Traverso Semino



E' terminata la prima ostensione del terzo millennio.

Il Signore 'CHIAMA'...

...e cosa più bella non c'è che rispondere con immediatezza, spontaneità e gioia!



La S.Sindone

Il tempo di grazia che stiamo vivendo qui a Torino con l'Ostensione della Santa Sindone è palpabile e sotto gli occhi di tutti, ogni giorno interminabili e ordinate code si formano all'interno dei Giardini Reali per poter giungere a venerare, contemplare, osservare o semplicemente vedere di persona quel 'lenzuolo' ... ma uscendo si è semplicemente contenti, appagati, "toccati" ciascuno in modo intimo, personale e unico.

Nel nostro tempo in cui ci crediamo tutto, meno che dei creduloni, siamo disincantati, smaliziati, eppure... "quel" lenzuolo, quel VOLTO ci interroga, ci invita, ci dona e si dona!

Il clima che si respira tutto intorno all'organizzazione di questo 'evento', tra l'altro eccellente, ci fa riscoprire la nostra innata natura che risponde alle più elementari esigenze, il bisogno di contatti umani, tanto VERI quanto SEMPLICI, fatti di sorrisi, accoglienza, disponibilità, attenzione... Al di là delle nostre 'certezze', sappiamo di aver un immenso bisogno di TRASCENDENTE, da soli non siamo, non andiamo e non arriviamo da nessuna parte, che sia tale, da appagarci completamente!

E dopo questa SANTA VISITA???

Ciascuno nella sua piccola e minuscola fetta di realtà, non potrà più essere come prima... Se così sarà davvero, le nostre realtà avranno un mutamento inevitabile!!!

Pensate, milioni di persone che cambiano almeno un po', nel piccolo, alla fine, inevitabilmente, cambiano il corso delle cose...

Intanto per cominciare, noi collegnesi di

"InSIeme X con:", siamo davvero felici di aver potuto fare da tramite, per far sì, che l'invito di Gesù, potesse giungere ai nostri amici di Genova e Spoleto. Con loro e con chi a noi si è unito, ci siamo ritrovati: pellegrini

in cammino... per adorare il Tuo Volto... Signore!

E dove c'è LUI c'è TUTTO ciò di cui si ha veramente bisogno! Non aspettiamo di compiere atti eroici... facciamo il qui, l'oggi, il subito di cui siamo capaci e il Signore ci farà capaci dell'IMPOSSIBILE!!! Grazie!, semplicemente GRAZIE!!!

Maurilia



Riconoscete questa ragazza? E' Benicia, la piccola brasiliana che molti di voi, tramite la nostra associazione ma soprattutto grazie ad "Amici della Missione" hanno aiutato a diventare grande. Un Grazie a tutti coloro che hanno contribuito affinché potesse accadere. La redazione



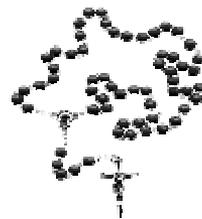
Ho scritto queste righe sullo spunto del messaggio del Papa. Riflessioni.



I fatti di cronaca e la nostra esperienza quante volte ci portano a riflettere sulla ingiustizia che sembra dominare il mondo d'oggi. Parlare di giustizia oggi sembra quasi un'illusione. Ognuno di noi sente dentro di sé che qualcosa gli è arbitrariamente negato. L'amore non ricevuto, la riconoscenza mai arrivata, la carriera mancata, la giustizia sociale vengono infinite volte reclamate nel nostro intimo. Dentro di noi c'è sempre una qualche recriminazione, che a volte addirittura ci spinge a farci in qualche modo giustizia da soli. Ci convinciamo che tutto quello che ci viene negato diventa ragione del nostro disinteresse o rifiuto: non mi ami e quindi non mi meriti, non vengo apprezzata nel lavoro, e quindi mi adeguo, la società mi esclude e quindi non collaboro al bene sociale. Colmiamo dunque i vuoti, creando altri vuoti. Si crea un circolo vizioso, che contribuisce a scavare solchi più profondi che dividono, piuttosto che unire. Ben vengano le parole del Santo Padre che ci propongono una altra prospettiva. Non guardiamo fuori di noi ma dentro per trovare i germi di una misteriosa connivenza con il male, che ci fanno ripiegare su noi stessi, mortificando la nostra capacità di entrare in comunione con l'altro. E' necessario uscire dall'illusione dell'auto-sufficienza, da quello stato di chiusura che è origine prima dell'ingiustizia. Il papa qui richiama l'Esodo biblico, come liberazione del cuore che non si può attuare solo con la parola della Legge. Serve un passo in più. Serve la "conversione", uscire dall'illusione dell'auto sufficienza per scoprire ed accettare la propria indigenza e quella degli altri. Avvertire l'esigenza del Suo perdono e della Sua amicizia, per poi essere an-

che noi pronti al perdono. Occorre l'umiltà di accettare di aver bisogno dell'Altro, che ci liberi del nostro per darci gratuitamente il Suo. Entremmo così nella giustizia dell'amore, la giustizia di chi si sente in ogni caso debitore perché ha ricevuto più di quanto possa aspettarsi. Questa è l'esperienza che spinge il cristiano a contribuire a formare società giuste, dove tutti possano vivere la propria dignità.

L.C.



ROSARIO DI MAGGIO

Nei profumi della primavera, intorno al
cespuglio fiorito di maggio,
passeggia la poesia.

Il cicaleo del cuore, cerca i bagliori
dell'alba.

Brama in bocca, il sapore della gioia.

Il rosario in mano è continua dolcezza,
richiamo mistico.

Dal colle dell'infinito, percorre aridi e tortuosi sentieri.

Nella mente è armonia, ed eleva il movimento dell'amore.

Diffonde calore di solidarietà,
da senso alla vita.

Una sola voce lega tutti i colori della
comunità ai celesti spazi,
ove Maria Santissima,
respira l'aria incantata della grazia Divina.

Accoglie la preghiera, come cesti ripieni di
rose bianche, trasformati in frecce d'oro,
li porge a Dio,
che traccia il futuro dell'umanità.

Anna Grassia



**14° Campo Famiglie a RUMO
in Val di Non (TN)
DAL 6 AL 14 luglio 2010**

Rumo,
è situato a 939 m altezza sul livello del mare e conta poco meno di 1000 abitanti. Rumo è il nome dato all'insieme delle 9 frazioni o "ville", anticamente chiamate "Cappelle": Mione, Corte Inferiore, Placeri, Marcena, Corte Superiore, Scassio, Mocenigo, Cenigo e Lanza, che sono adagate sui pendii che raccordano le Valli del Lavazzè e del Pescara.

Per informazioni:



Sabrina (Collegno) 347 3060604
Maurilia (Collegno) 340 8732795
Antonietta (Spoleto) 348 6626884
Daniela (Sestri) 347 4191210
Francesca (Genova) 339 7710909

Il viaggio:

sarà effettuato con un pullman o con pulmini. (da Genova e a Collegno quota viaggio 60 A/R)



L'alloggio:



Ci sono 3 possibilità:

Hotel Margherita/Cavallino Bianco:

-pernottamento colazione €28,00
-mezza pensione €36,00
-pensione completa €44,00
-suppl. camera singola €9,00

In tenda al Campo: €11,00
In Appartamento: €13,00

I pasti saranno preparati al campo.
Costo ogni pasto €4

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a:

Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Il Chiodo n.263 – anno 13° - 15/6/2010
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96
Dir.Comm. Ge

**Periodico di: Mos@ico Video TV
e molto di più.**

Dir. responsabile P.Modesto Paris

Registrazione presso tribunale di Ge n°
23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova, inSIeme-
VOLA (Sp) e inSIeme X con: di Colle-
gno (To)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tut-
ti coloro che hanno inviato un articolo,
impaginato, stampato, piegato, etichetta-
to e spedito.

Tel e fax - 010.6001825

Per saperne di più sul mondo Ran-
gers e Millemani:

www.movimentorangers.org

www.millemani.org

Per scriverci:

millemaniperglialtri@libero.it

